

Approccio metodologico

1. **Ruoli** all'interno del **gruppo**
2. **Integrazione** delle **conoscenze** e **competenze** per sviluppare il masterplan
3. Schemi **esempi** e **schizzi** di come il gruppo intende **gestire le principali criticità**, tenendo conto delle **condizioni** e dei **vincoli**

Ruoli

Il sottogruppo **S1** sono i mediatori, e lavorano in modo rapido ed efficiente per cercare punti di mediazione e di accomodamento tra le esigenze radicali del capitale (rappresentato dal gruppo S2) e le istanze radicali di cambiamento (rappresentate dal gruppo S3). Sono accettati con sufficienza dai componenti del sottogruppo S2, sono smascherati e respinti dai membri del sottogruppo S3.

Il sottogruppo **S2** rappresenta i fanatici della dinamica neoliberista. Per loro non esistono mediazioni, accettano la presenza del gruppo S1 solo al fine di costruire per sé e per gli interlocutori un aspetto dal volto umano. Sono potenzialmente pericolosi per la sopravvivenza del mondo, della città e soprattutto del sottogruppo S3.

Il sottogruppo **S3** rappresenta l'elemento di rottura, l'imprevisto, la critica radicale, la prassi non convenzionale, la crisi che non può essere evitata né nascosta. il piano del desiderio contrapposto al piano della realtà. Non sono compatibili né col sottogruppo S1 né col sottogruppo S2.

Integrazione di conoscenze e competenze

Non esiste nessuna integrazione possibile tra i tre sottogruppi.
Solo conflitto.

Gestione delle criticità

Le criticità saranno gestite secondo le seguenti modalità e schemi:

- male
- in assemblea
- gli ultimi che rimangono fino a tardi decidono
- il sottogruppo S3 "è" la criticità. Off Topic è la criticità che mina la solidità del sistema
- le criticità non vanno gestite. Occorre starci dentro, come nelle contraddizioni... (etc etc...)
- la criticità principale è rappresentata dalla profonda dissonanza tra:
 - la normatività del bando (che identifica rigidi schemi e soluzioni predefinite) (piano di realtà)
 - le esigenze di Off Topic e della riflessione di tutte/i coloro che non si adeguano allo schema (piano desiderante)
- l'unico scalo accettabile è lo scalo umano orizzontale, non pensato - progettato - realizzato (fatto) di strutture - cemento - acciaio ma composto di persone, luogo della socialità e della convivialità, della mobilità liberata, del tempo che rallenta ed esce dalla frenesia, dell'inclusione che non esclude nessuno.